

# Musharraf pronto a rinviare le elezioni in Pakistan

Oggi il discorso del presidente dopo l'omicidio di Benazir. Suo figlio parte per Dubai: finirà gli studi

di Gabriel Bertinotto

**LE ELEZIONI SONO RINVIATE** Il clima di tensione che si vive in Pakistan dal giorno dell'assassinio di Benazir Bhutto induce le autorità a spostare di almeno un mese la data delle parlamentari. Sarà lo stesso presidente Pervez Musharraf a indicare il giorno pre-

ciso in un discorso televisivo alla nazione previsto per questa sera. Ma il portavoce della Commissione elettorale centrale Kanwar Dilshad, ha già annunciato che «risulta impossibile organizzare le elezioni per l'8 gennaio», ed ha lasciato intendere che si andrà oltre l'8 febbraio.

Dopo l'attentato che il 27 dicembre ha provocato la morte di Benazir e di numerose persone del seguito, sono divampati scontri fra manifestanti e forze di sicurezza. Negli incidenti hanno perso la vita 58 persone e sono stati devastati quaranta uffici elettorali. Particolarmente toccato dall'ondata di violenze il Sind, la provincia meridionale in cui il Partito popolare pachistano (Ppp) del clan Bhutto ha la sua roccaforte. Sulla scelta della data del voto influiranno anche considerazioni religiose, cioè l'opportunità che non si tenga durante il mese sacro di Muharram, che inizia il 9 gennaio e termina l'8 febbraio. Musharraf deciderà dopo un'ultima consultazione con il leader delle varie formazioni politiche.

Il Ppp, che sembra essere l'unica forza contraria al rinvio, tenta di riorganizzarsi. Ieri, a sorpresa, il figlio che Benazir aveva designato come successore alla guida del partito, è stato mandato via dal Pakistan insieme alle due sorelle, per decisione del padre Zardari. Bilawal, 19 anni, dovrà prima terminare gli studi. «Dirigerà il Ppp quando si sarà laureato», ha stabilito Zardari, noto ai concittadini con il soprannome di «Mr 10%», perché, secondo le accuse che ne valsero la condanna al carcere ed all'esilio, quella era la percentuale che percepiva sui contratti pubblici che passavano al figlio suo negli anni in cui la mo-

glie guidava il governo. Proprio lui, il vedovo Zardari, è il nuovo capo del Ppp. Sulla dinamica dell'attentato, il governo abbandona la versione secondo cui Benazir sarebbe morta picchiando la testa contro la carrozzeria dell'auto in seguito all'esplosione della bomba azionata dal kamikaze. Il primo ministro Mohammedman Soomro chiede di «perdonare e

Il voto previsto per l'8 gennaio dovrebbe slittare di almeno un mese



In ricordo di Benazir Bhutto a Lahore. Foto di Ed Wray/Ap



ignorare» le affermazioni fatte il giorno dopo l'attentato dal portavoce del ministero degli interni, Javed Iqbal Cheema. Nuovi filmati e foto mostrano sempre più chiaramente che prima dello scoppio uno o forse due individui sparano contro la Bhutto. Per Soomro è in corso «una inchiesta su tutte le riprese video e tutte le prove che ci permetteranno di arrivare alla conclusione definitiva». Il governo ribadisce comunque che il veicolo sul quale viaggiava la Bhutto era blindato e che se la leader fosse rimasta dentro, non le sarebbe successo nulla.

Un consigliere di Benazir intanto rivela che la leader del Partito popolare pachistano si accingeva a rendere pubblico un rapporto che attribuisce ai servizi

segreti pachistani (Isi) l'intenzione di truccare le elezioni, previste per l'8 gennaio ed ora rinviate. È lo stesso autore del documento, il senatore Latif Khosa, a sostenere che il giorno in cui fu assassinata, Benazir intendeva consegnare copia a due parlamentari statunitensi ed a divulgarne il contenuto in una conferenza stampa. Schede elettorali già votate, intrusione telematica nel computer della commissione elettorale, manipolazione nelle registrazioni dei dati degli aventi diritto al voto. Con questo tipo di interventi l'Isi si apprestava ad alterare l'esito del voto, qualora non fosse stato quello gradito. «Le agenzie di Stato stanno manipolando l'intero processo elettorale», accusa Khosa, che nel Ppp svolge il ruolo di capo dell'ufficio di monitoraggio elettorale. Il governo smentisce. «È ridicolo», afferma Rashid Qureshi, portavoce del presidente Pervez Musharraf. «Il rientro di Benazir in Pakistan - aggiunge - era parte di una strategia di riconciliazione» e «le elezioni, trasparenti e libere, trasformeranno il Paese in una piena democrazia».

A sorpresa allontanato dal Paese il giovane successore alla guida del partito della leader uccisa

## Baghdad, kamikaze fa strage a Capodanno

Almeno 30 le vittime dell'attentato. Nel 2007 uccise in Iraq più di 16mila persone

di Virginia Lori

**STRAGE** di Capodanno a Baghdad: un attentatore suicida ha causato ieri la morte di almeno 30 persone e il ferimento di una quarantina; proprio mentre in molti stavano ancora festeggiando in strada l'arrivo del 2008, con fuochi d'artificio, e anche con raffiche di armi automatiche sparate al cielo, secondo la tradizione irachena. Il kamikaze è entrato in azione nel quartiere Zayuna nel primo pomeriggio di ieri, infiltrandosi in un lungo corteo funebre di un ex ufficiale scita dell'esercito, a sua volta ucciso tre giorni fa in un attentato. Quando il terrorista ha azionato il giubbotto esplosivo, è stato come se si fossero aperte le

porte dell'inferno. La deflagrazione è stata particolarmente potente, e ha scagliato corpi umani a decine di metri di distanza. La devastazione è stata tale che in un primo momento si era pensato ad una potente autobomba. Il bilancio delle vittime, che le autorità definiscono ancora «provvisorio», è il più pesante da diversi mesi, in cui la violenza ha segnato in tutto l'Iraq un sensibile calo. Il 2007, secondo i dati del mini-

In altri quartieri della capitale gli iracheni hanno festeggiato il nuovo anno

sterio della sanità citati dall'agenzia Aswat al Iraq, si è chiuso con un bilancio di 16.232 persone uccise in attentati o violenze di vario tipo. A dicembre i morti sono stati 481, con un calo del 75 per cento rispetto allo stesso mese del 2007. Anche per le forze americane in Iraq - che nei giorni scorsi hanno toccato la soglia dei 3.900 caduti sin dall'inizio del conflitto nel marzo del 2003 - dicembre è stato il mese meno letale, con 21 morti. Il 2007 è stato per il contingente Usa l'anno segnato dal più alto numero di perdite, 900, ma che ha registrato un'inversione di tendenza, in particolare dopo l'invio di altri 30 mila soldati americani a metà dell'anno, e dopo la «sospensione delle operazioni militari» decisa ad agosto dal leader della milizia sciita Esercito del Mahdi, lo sheikh Moqtada Sadr. Un notevole contributo al raf-

forzamento della sicurezza lo hanno poi dato le tribù sunnite che in molte zone hanno iniziato a collaborare con le forze americane. Ma al di là dei dati, anche tra gli abitanti della capitale e in buona parte del Paese viene percepito un notevole calo della violenza, circostanza che ha indotto in molti a festeggiare la notte scorsa l'arrivo del nuovo anno in locali pubblici o all'aperto, per la prima volta dall'inizio della guerra. Le emittenti tv locali hanno mostrato diverse zone di Ba-

Il premier al Maliki ha lanciato un appello all'unità del Paese

ghdad illuminate dai fuochi pirotecnici e molte persone che ballavano in strada, offrendo dolci e esprimendo la speranza che il 2008 porti all'Iraq pace e riconciliazione nazionale. Una speranza messa subito a dura prova dalla sanguinosa strage che ha inaugurato il 2008.

Il premier iracheno Nouri al Maliki ha voluto lanciare un appello a favore dell'unità nazionale e una maggiore cooperazione fra i partiti politici, affermando nel suo messaggio di fine anno che il 2007 si era chiuso con «vittorie e successi». «Nel 2007 abbiamo vissuto tristezza e dolori, ma grazie allo sforzo e alla fratellanza degli iracheni così come alla loro determinazione di rimettersi in piedi, l'anno è finito con vittorie e successi», ha detto Al Maliki, che ha registrato il suo messaggio a Londra dove si trova per dei controlli medici.

## SUDAN Ucciso diplomatico americano

**KHARTOUM** Un'auto che affianca una vettura diplomatica nel centro di Khartoum, gli occupanti che sparano a raffica all'interno dell'abitacolo: muore sul colpo il conducente sudanese mentre il passeggero, un funzionario statunitense, viene ferito mortalmente.

È accaduto nelle prime ore di ieri, quando ancora era buio, e l'annuncio della morte del diplomatico americano, John Michael Granfield, 33 anni, dipendente dell'agenzia Usa per lo sviluppo internazionale Usaid, è stato fatto nel pomeriggio con un breve comunicato dell'ambasciata americana. Che nulla però ha spiegato in merito al movente dell'omicidio. Anche la dinamica non è del tutto chiara. Il ministero dell'Interno sudanese ha lasciato intravedere un attacco deliberato, mentre il ministero degli Esteri ha parlato di casuale coinvolgimento in una rissa scoppiata mentre ancora erano in corso i festeggiamenti di Capodanno. Sta di fatto che la Land Cruiser dell'ambasciata Usa è stata affiancata da un altro veicolo alle 03:57 locali (le 01:57 ora italiana) in un quartiere residenziale. «Gli occupanti del veicolo - ha riferito il ministero dell'Interno - hanno aperto il fuoco dalla parte dell'autista, uccidendolo, e ferendo con cinque proiettili all'addome, a una mano e a una spalla, il diplomatico Usa». L'autista si chiamava Abdel Rahman Abbas e aveva 40 anni. In questi giorni i rapporti tra Stati Uniti e Sudan sono particolarmente tesi. L'altro ieri il presidente americano George W. Bush ha firmato una legge che intende aumentare la pressione economica su Khartoum, accusata di non voler risolvere la crisi del Darfur e di fomentare «il genocidio» della popolazione inerme.

## A Gaza continua la guerra tra Hamas e Fatah: in due giorni 8 morti

Gli scontri più gravi a Khan Yunes e Rafah. Allarme dei servizi segreti israeliani: nella Striscia situazione molto pericolosa per Israele

**GAZA** Sanguinoso inizio del nuovo anno nella striscia di Gaza, dove in quasi due giorni di scontri tra miliziani di Hamas e di Al Fatah otto palestinesi sono stati uccisi e decine di altri sono stati feriti. Un miliziano di Hamas, inoltre, è stato ucciso ieri da fuoco israeliano. Intanto lo Shin-Bet, il servizio segreto di sicurezza israeliano, ha affermato in un rapporto che a Gaza Hamas si sta rafforzando e rappresenta una minaccia crescente per Israele. I botti che la scorsa notte hanno tenuto sveglia la popolazione di Gaza non sono stati dei fuochi di artificio ma l'eco de-

gli spari negli scambi a fuoco tra le fazioni rivali. Gli incidenti più gravi sono avvenuti a Khan Yunes, Rafah, nei rioni di Gaza di Sabra e di Sajaya e nel campo profughi di Jabalia. Secondo l'agenzia palestinese Maan, agli scontri hanno preso parte agenti della Forza Esecutiva di Hamas, armati della famiglia Dugmush - un potente clan locale - e sostenitori del Fatah. A innescare gli incidenti sarebbe stato il divieto imposto da Hamas, per asserite ragioni di ordine pubblico, ai seguaci del Fatah di celebrare nella nottata di ieri l'anniversario

della fondazione del loro movimento. Secondo fonti locali gli scontri sono cominciati a Khan Yunes, dove un ceccchino ha aperto il fuoco contro un dirigente locale di Hamas, che è rimasto illeso. Una persona che si trovava

Respite le condizioni del presidente Abu Mazen per far ripartire il dialogo

nelle immediate vicinanze è stata invece uccisa. Da quel momento gli incidenti fra i seguaci di Hamas e quelli del Fatah si sono estesi ad altre zone. Hamas, che ha fatto ricadere sui sostenitori del Fatah la colpa degli scontri, ha respinto ieri le condizioni poste ieri dal presidente palestinese Abu Mazen (Mahmud Abbas), che si è detto disposto «ad aprire una nuova pagina» per ricucire l'unità tra le fazioni palestinesi, a condizione però che Hamas ristabilisca prima il potere dell'Autorità palestinese nella Striscia e accetti l'anticipo delle elezioni. «Il dialogo - ha risposto Ha-

mas - può riprendere ma senza alcuna condizione preliminare». Lo Shin Bet, nel tracciare un consuntivo del 2007, afferma che Israele è riuscito a bloccare con successo i kamikaze palestinesi ma anche Hamas ha mostrato eguale efficienza nell'espugnare la striscia di Gaza, creando una situazione estremamente pericolosa per Israele. Lo stato ebraico, afferma lo Shin Bet, non può riposare sugli allori perché a Gaza Hamas ha creato un'entità palestinese separata, dopo aver scacciato le forze fedeli al presidente Abu Mazen lo scorso giugno. Stando al rapporto, Hamas, ol-

tre a potenziare i razzi per colpire Israele, sta conducendo estesi lavori sotterranei e sta approntando un dedalo di tunnel e di bunker concepiti sia in funzione difensiva che offensiva. Molte decine di miliziani di Hamas hanno ricevuto addestramento militare in Iran. Un gruppo armato di Gaza, l'Esercito dell'Islam, rappresenta, secondo lo Shin Bet, «una estensione operativa di al-Qaida a Gaza» e gli Hezbollah libanesi partecipano al conflitto contro Israele destinando ogni anno, dal 2004, 10 milioni di dollari alle milizie armate palestinesi.